



Regione Piemonte
Provincia di Cuneo
Comune di Racconigi

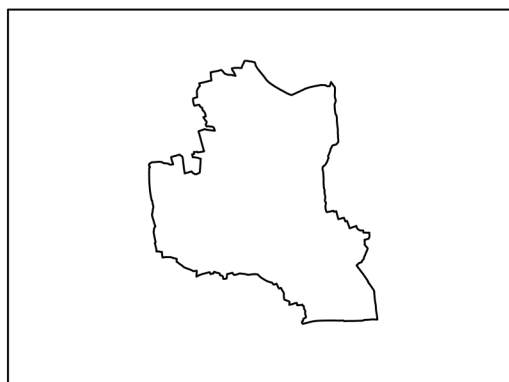
Legge Regionale Piemonte del 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C.

Progetto Preliminare aggiornato: delibera del C.C. n° 6 del 15/03/2014

Progetto definitivo adottato con D.C.C. n° 19 del 23/06/2015

PROGETTO DEFINITIVO MODIFICATO a seguito delle osservazioni Regionali



Progetto:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
Cao Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

IL SINDACO

(Gianpiero Brunetti)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Giuseppe Francesco Tocci)

Consulente per la V.A.S.:

ing. Antonio Pierro

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

(Giacomo Rosso)

Consulente aspetti geologici.:

dott. geol. Paolo Barilla

IL RESPONSABILE DEL

PROCEDIMENTO

(Piergiorgio Tuninetti)

Progetto:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
Cao Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

Consulente per la V.A.S.:

ing. Antonio Pierro

Consulente aspetti geologici.:

dott. geol. Paolo Barilla

TITOLO ELABORATO:

SINTESI NON TECNICA

NUMERO ELABORATO:

**VAS
3**

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
1.1	Inquadramento e scopo del documento	2
1.2	Quadro normativo di riferimento.....	2
1.3	Contenuti ed obiettivi del Piano	3
1.4	Gli obiettivi ambientali del Piano.....	10
2	LA MATRICE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO.....	12
2.1	Scenario geomorfologico.....	15
2.2	Scenario paesaggistico.....	16
2.3	Scenario degli inquinamenti, dei rischi e delle pericolosità presenti sul territorio comunale.....	18
2.4	Scenario sociale	22
2.5	Rifiuti	24
2.6	Allevamenti	25
2.7	L'offerta turistica del territorio comunale	25
3	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE E AZIONI DEL PIANO.....	26
4	IMPATTI GENERATI DALLE PREVISIONI DI PIANO.....	31
5	MONITORAGGIO DEL PIANO	36
6	VALUTAZIONE D'INCIDENZA	41

1 INTRODUZIONE

1.1 Inquadramento e scopo del documento

La presente relazione costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica della Variante di Revisione Generale del PRG del Comune di Racconigi (CN).

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) accompagna e integra il processo di elaborazione ed il percorso di approvazione del Piano per valutare le conseguenze delle scelte dello stesso sull'ambiente, per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi, e per definire le operazioni di monitoraggio nella fase di attuazione del Piano.

La Valutazione Ambientale Strategica dei Piani urbanistici si ricollega al più generale concetto di sviluppo sostenibile, che può essere interpretato come il giusto atteggiamento ambientale nell'uso delle risorse del Pianeta in modo tale da non compromettere le potenzialità future di esse e d'interferire il meno possibile con i cicli biogeochimici della materia. E' un concetto che mette in primo ordine il risparmio delle risorse ed il loro riutilizzo e riciclo al fine di perseguire e consolidare un rapporto equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo.

La VAS riguarda il processo di formazione del Piano più che il Piano in senso stretto. Si tratta, quindi di uno strumento di aiuto alla decisione, più che un processo decisionale fine a se stesso da applicare in senso sistematico nella valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione.

1.2 Quadro normativo di riferimento

I principali riferimenti normativi per la costruzione della Valutazione Ambientale Strategica e del Rapporto Ambientale della Variante Generale al PRG di Racconigi sono i seguenti:

- Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

- L.R. 14.12.1998, n. 40, “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- Comunicato del P.G.R. 15 dicembre 2000, “*L.R. 12.12.1998, n. 40 – Applicazione dell’art. 20 della L.R. 12.12.1998 n. 40 al processo formativo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica*”;
- Circolare P.G.R. del 13 gennaio 2003, n. 1/PET “*Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione – Linee guida per l’analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell’art. 20*”;
- D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, “*D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*”;
- D.P.G.R. 16 novembre 2001 n. 16/R, “*Regolamento regionale recante: Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’incidenza*”.
- L.R. 29 giugno 2009, n. 19 “*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*”.

1.3 Contenuti ed obiettivi del Piano

I principali contenuti del Piano sono di seguito riassunti:

- a) analisi della struttura del centro storico ed individuazione di interventi di riqualificazione mediante piani di conservazione, recupero e rinnovo urbanistico;
- b) analisi del sistema insediativo di più recente costruzione e proposta di interventi di ricucitura di varia natura;
- c) individuazione di un sistema insediativo di nuovo impianto al quale è stata affidata la funzione di ridefinire e ridisegnare parte della città attualmente priva di caratteri distintivi: aree ad est della ferrovia e a sud dell’abitato;
- d) rilocalizzazione all’esterno dell’abitato di quegli insediamenti produttivi inglobati nella struttura urbana con caratteristiche non più compatibili con la residenza;
- e) interventi di sostegno alla residenza, nelle frazioni, con il duplice obiettivo di fermare lo spopolamento ed elevare la presenza residenziale sopra la soglia minima capace di sostenere alcuni servizi ed elementari attività commerciali;
- f) regolamentazione degli interventi relativi al sistema insediativo sparso col fine di non compromettere ulteriormente il paesaggio agrario;
- g) riqualificazione dell’area dell’ex ospedale psichiatrico da utilizzare prevalentemente per risolvere il deficit di servizi urbani;
- h) formazione di due porte alla “città”: all’ingresso sud del viale monumentale e nella parte nord, all’innesto della nuova Variante alla S.R. 20, con la trasformazione della struttura abbandonata dell’ex zuccherificio;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

- i) realizzazione di un nuovo comprensorio produttivo ad est della ferrovia;
- j) conferma di ampliamento di alcune attività esistenti già previste dal PRG vigente;
- k) previsione di una nuova area a destinazione commerciale/terziaria a sud.ovest dell'abitato.
- l) conferma della nuova bretella (circonvallazione ovest) di collegamento tra il ponte sul Maira e la rotonda d'accesso sud all'abitato;
- m) miglioramento della viabilità interna all'abitato e realizzazione di parcheggi ad uso della residenza e delle infrastrutture di servizio (esistenti ed in progetto)

La considerazione delle osservazioni al Piano Preliminare adottato con D.C.C. n. 14 del 23/02/2012 ha generato una profonda modifica delle previsioni in alcune zone del territorio comunale, oltre ad alcune modifiche più localizzate. Ulteriori modifiche sono intervenute in recepimento delle osservazioni formulate in fase istruttoria dalla Regione Piemonte. Si riportano di seguito sinteticamente i principali numeri del Piano relativo alla prima adozione, e successivamente alla seconda adozione, e quindi al progetto definitivo, per meglio comprendere le modifiche apportate con la seconda adozione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Previsioni urbanistiche del Progetto Preliminare adottato in data 23/02/2012			
Zone urbanistiche	Denominazione	Estensione	Capacità insediativa aggiuntiva
A1	Insedimenti urbani aventi caratteri ambientali	68.204 mq	0 ab
BR.1	Zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico	274.475 mq	0 ab
BR.2	Zone consolidate residenziali a limitata trasformabilità	283.129 mq	101 ab
BR.4	Zone edificate a matrice tradizionale	201.308 mq	106 ab
BR.4/s		174.903 mq	0 ab
BR.4/t		82.018 mq	0 ab
BR.3	Zone residenziali di completamento edilizio ed urbanistico in ambito urbano	553.045 mq	535 ab
CR.3 ¹	Zone residenziali di nuovo impianto	446.297 mq	1758 ab
CR.3/p	Zone residenziali di nuovo impianto riservate all'edilizia pubblica	5.695 mq	50 ab
TR ²	Zone di trasformazione	223.081 mq	1019 ab
BM	Zone consolidate per attività miste a destinazione terziaria, commerciale e artigianale di servizio	25.086 mq	0 ab
BD	Zone consolidate per attività produttive, artigianali e industriali	507.977 mq	0 ab
DI	Zone artigianali e produttive di nuovo impianto	674.325 mq	0 ab
IC	Zone destinate alla distribuzione di carburanti	14.367 mq	0 ab
CC	Zone di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	53.110 mq	0 ab

¹ In alcune aree CR.3 è previsto un mix funzionale che ammette una quota di destinazioni terziario commerciali per complessivi 35.154 mq di SUL.

² Il Piano ha identificato 23 aree, sia all'interno dell'edificato urbano, sia sul margine di questo, sulle quali sono presenti edifici ed attività di tipo produttivo dismessi, oppure non congrui rispetto alla destinazione d'uso del tessuto in cui sono localizzati. In alcune aree TR è previsto un mix funzionale che ammette una quota di destinazioni terziario commerciali per complessivi 17.694 mq di SUL.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Previsioni urbanistiche del Progetto Definitivo			
Zone urbanistiche	Denominazione	Estensione	Capacità insediativa aggiuntiva
A1	Insedimenti urbani aventi caratteri ambientali	68.204 mq	0 ab
BR.1	Zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico	268.826 mq	0 ab
BR.2	Zone consolidate residenziali a limitata trasformabilità	284.902 mq	48 ab
BR.4/e	Zone edificate a matrice tradizionale	204.765 mq	115 ab
BR.4/s		174.840 mq	0 ab
BR.4/t		74.910 mq	0 ab
BR.3	Zone residenziali di completamento edilizio ed urbanistico in ambito urbano	568.991mq	429 ab
CR.3	Zone residenziali di nuovo impianto	271.249 mq	1.277 ab
CR.3/p	Zone residenziali di nuovo impianto riservate all'edilizia pubblica	22.789 mq	304 ab
TR ³	Zone di trasformazione	178.367 mq	914 ab
BM	Zone consolidate per attività miste a destinazione terziaria, commerciale e artigianale di servizio	31.416 mq	0 ab
BD	Zone consolidate per attività produttive, artigianali e industriali	516.979 mq	0 ab
DI	Zone artigianali e produttive di nuovo impianto	532.505 mq	0 ab
IC	Zone destinate alla distribuzione di carburanti	14.397 mq	0 ab
CC	Zone di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	38.059 mq	0 ab

³ Il Piano ha identificato 21 aree, sia all'interno dell'edificato urbano, sia sul margine di questo, sulle quali sono presenti edifici ed attività di tipo produttivo dismessi, oppure non congrui rispetto alla destinazione d'uso del tessuto in cui sono localizzati. In alcune aree.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Confronto tra le previsioni urbanistiche del Progetto Preliminare adottato e del Progetto Definitivo				
Zone urbanistiche	Denominazione	I Adozione Estensione (mq)	II Adozione Estensione (mq)	Variazione %
A1	Insedimenti urbani aventi caratteri ambientali	68.204	68.204	0
BR.1	Zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico	274.475	268.826	- 2,06
BR.2	Zone consolidate residenziali a limitata trasformabilità	283.129	284.902	+0,63
BR.4/e	Zone edificate a matrice tradizionale	201.308	204.765	+1,72
BR.4/s		174.903	174.840	-0,04
BR.4/t		82.018	74.9109	-8,66
BR.3	Zone residenziali di completamento edilizio ed urbanistico in ambito urbano	553.045	568.991	+2,88
CR.3	Zone residenziali di nuovo impianto	446.297	271.249	-39,22
CR.3/p	Zone residenziali di nuovo impianto riservate all'edilizia pubblica	5.695	22.789	+300,16
TR	Zone di trasformazione	223.081	178.367	-20,04
BM	Zone consolidate per attività miste a destinazione terziaria, commerciale e artigianale di servizio	25.086	31.416	+ 25,23
BD	Zone consolidate per attività produttive, artigianali e industriali	507.977	516.979	+1,77
DI	Zone artigianali e produttive di nuovo impianto	674.325	532.505	-21,03
IC	Zone destinate alla distribuzione di carburanti	14.367	14.397	+0,21
CC	Zone di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	53.110	38.059	-28,34

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Previsioni urbanistiche del Progetto Definitivo Modificato			
Zone urbanistiche	Denominazione	Estensione	Capacità insediativa aggiuntiva
A1	Insedamenti urbani aventi caratteri ambientali	68.204 mq	0 ab
BR.1	Zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico	268.826 mq	0 ab
BR.2	Zone consolidate residenziali a limitata trasformabilità	284.902 mq	48 ab
BR.4/e BR.4/s BR.4/t	Zone edificate a matrice tradizionale	204.765 mq 174.840 mq 74.910 mq	115 ab 0 ab 0 ab
BR.3	Zone residenziali di completamento edilizio ed urbanistico in ambito urbano	568.991mq	429 ab
CR.3	Zone residenziali di nuovo impianto	234.954 mq	1.060ab ⁴
CR.3/p	Zone residenziali di nuovo impianto riservate all'edilizia pubblica	5,695 mq	76 ab
TR ⁵	Zone di trasformazione	141.117 mq	914 ab
BM	Zone consolidate per attività miste a destinazione terziaria, commerciale e artigianale di servizio	31.416 mq	0 ab
BD	Zone consolidate per attività produttive, artigianali e industriali	607.007 mq	0 ab
DI	Zone artigianali e produttive di nuovo impianto	304.423 mq	0 ab
IC	Zone destinate alla distribuzione di carburanti	14.397 mq	0 ab
CC	Zone di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	38.059 mq	0 ab

Infine, la tabella seguente riporta il confronto delle modifiche intervenute nel corso del percorso di formazione della Variante.

⁴ Di tali abitanti, 119 sono in edilizia residenziale pubblica.

⁵ Il Piano ha identificato 21 aree, sia all'interno dell'edificato urbano, sia sul margine di questo, sulle quali sono presenti edifici ed attività di tipo produttivo dismessi, oppure non congrui rispetto alla destinazione d'uso del tessuto in cui sono localizzati. In alcune aree.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Zone urbanistiche	Denominazione	I Adozione Estensione (mq)	II Adozione Estensione (mq)	Progetto definitivo modificato
A1	Insedimenti urbani aventi caratteri ambientali	68.204	68.204	68.204
BR.1	Zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico	274.475	268.826	268.826
BR.2	Zone consolidate residenziali a limitata trasformabilità	283.129	284.902	284.902
BR.4/e BR.4/s BR.4/t	Zone edificate a matrice tradizionale	201.308 174.903 82.018	204.765 174.840 74.910	204.765 174.840 74.910
BR.3	Zone residenziali di completamento edilizio ed urbanistico in ambito urbano	553.045	568.991	568.991
CR.3	Zone residenziali di nuovo impianto	446.297	271.249	234.954
CR.3/p	Zone residenziali di nuovo impianto riservate all'edilizia pubblica	5.695	22.789	5.695
TR	Zone di trasformazione	223.081	178.367	141.117
BM	Zone consolidate per attività miste a destinazione terziaria, commerciale e artigianale di servizio	25.086	31.416	31.416
BD	Zone consolidate per attività produttive, artigianali e industriali	507.977	516.979	607.007
DI	Zone artigianali e produttive di nuovo impianto	674.325	532.505	304.423
IC	Zone destinate alla distribuzione di carburanti	14.367	14.397	14.397
CC	Zone di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	53.110	38.059	38.059

Le modifiche apportate al Piano in seguito al recepimento delle osservazioni regionali hanno generato oltre ad una cospicua riduzione del consumo di suolo, anche una riduzione della capacità insediativa teorica, per un valore pari al 39,84% rispetto alla CIRT proposta dal Progetto Definitivo adottato dal Comune. La CIRT definitiva della Variante

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Generale è risultata, quindi, di 2,642 ab, cioè 725 ab aggiuntivi rispetto alle previsioni del PRG vigente.

Considerando la popolazione residente al 31.01.2015 di 10.129 ab, la CIRT totale sarà di 12.771 ab.

Il Piano ha previsto una quota rilevante di aree da destinare a servizi che genera uno standard complessivo più elevato rispetto al minimo di legge di 25 mq/ab. Inoltre, il Piano ha scelto di ridurre in modo rilevante la superficie dei servizi pubblici esterni agli Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE), incrementando invece la quantità dei servizi al loro interno in modo tale da ridurre l'onere a carico dell'Amministrazione per la loro acquisizione.

1.4 Gli obiettivi ambientali del Piano

Di seguito sono elencati gli Obiettivi di Sostenibilità ambientale che il Piano intende perseguire, a cui è stato successivamente associato un elenco di azioni cui il Piano darà attuazione.

Componente Ambientale	Obiettivi di sostenibilità ambientale assunti per il PRGC di Racconigi			
	Obiettivo generale		Obiettivo specifico	
1. Aria	1.a	Limitare la pressione antropica sulla qualità dell'aria	1.a.1	Ridurre le emissioni inquinanti prodotti dal traffico automobilistico
			1.a.2	Ridurre le emissioni inquinanti prodotti dagli insediamenti residenziali
2. Rumore	2.a	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	2.a.1	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico
			2.a.2	Ridurre le emissioni acustiche
3. Risorse idriche	3.a	Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica dei corpi idrici superficiali	3.a.1	Tutelare e riqualificare le aree di pertinenza del torrente Maira e il reticolo idrografico minore
			3.a.2	Limitare le pressioni antropiche sul sistema delle acque
			3.a.3	Ridurre l'impatto dell'agricoltura sulla qualità delle acque
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a situazioni di rischio idraulico	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico
	3.c	Ridurre i consumi idrici	3.c.1	Ridurre gli usi impropri di acqua potabile
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado e consumo di suolo	4.a.1	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
			5.a.1	Rafforzare la rete ecologica

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

			5.a.1	Rafforzare la rete ecologica
5. Biodiversità			5.a.3	Migliorare lo stato qualitativo dell'ecosistema agricolo
			5.a.4	Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate
6. Paesaggio e beni culturali	6.a	Conservazione e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica del territorio comunale	6.a.1	Conservazione dei caratteri architettonici ed insediativi del territorio
			6.a.2	Conservazione dei valori storici e culturali del centro storico
7. Consumi e rifiuti	7.a	Minimizzare la quantità dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	7.a.1	Contenimento della produzione dei rifiuti
8. Energia	8.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	8.a.1	Incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili
			8.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico
9. Mobilità	9.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	9.a.1	Ridurre l'impatto da traffico viabilistico sulla popolazione
			9.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile
	9.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	9.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale
10. Radiazioni	10.a	Riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	10.a.1	Contenere l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico
11. Modelli insediativi	11.a	Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato	11.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)
			11.a.2	Potenziamento dell'offerta di un sistema di spazi e di servizi per rafforzare l'attività culturale ed economica della città e del sistema produttivo
			11.a.3	Contenere la dispersione insediativa
			11.a.4	Garantire l'uso corretto del patrimonio edilizio esistente
			11.a.5	Riqualificare i nodi critici del territorio e l'accessibilità urbana e ai luoghi centrali
			11.a.6	Risposta al fabbisogno abitativo con previsioni edificatorie finalizzate alla qualificazione delle zone urbane esterne e alla riqualificazione degli ambiti incompleti
	11.b	Tutela della qualità dell'abitare	11.b.1	Riqualificazione dei bordi urbani del capoluogo e dei nuclei rurali
			11.b.2	Garantire un'equa distribuzione dei servizi

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

12. Turismo	12.a	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	12.a.1	Valorizzazione del patrimonio storico-artistico del capoluogo e delle frazioni
			12.a.2	Sviluppare forme di turismo a basso impatto
			12.a.3	Potenziare la ricettività del territorio
13 Industria	13.a	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria	12.a.1	Promuovere aree produttive ecologicamente attrezzate
	13.b	Creare nuove opportunità di sviluppo del sistema industriale ed artigianale	12.b.1	Riorganizzazione delle aree produttive e previsione di nuove capacità insediative
14 Agricoltura	14.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole	13.a.1	Salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli
			13.a.2	Valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale paesistica
			13.a.3	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole e all'allevamento

Sulla scorta di tali obiettivi è stata effettuata una verifica di congruenza esterna con le priorità strategiche definite dagli strumenti di pianificazione e programmazione più direttamente collegati al Piano. La verifica di coerenza esterna ha evidenziato nel complesso una buona rispondenza tra obiettivi generali e specifici del Piano e quelli dei piani e programmi regionali, provinciali e di settore.

2 LA MATRICE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il territorio comunale di Racconigi è localizzato in una zona di confine tra le province di Cuneo e Torino: è quindi un territorio di “cerniera” tra due aree socio-economiche e culturali differenti che hanno nei rispettivi capoluoghi provinciali i due principali poli di attrazione, rispetto ai quali però il centro di Racconigi subisce la marginalità dovuta principalmente alla distanza.

Il territorio comunale di Racconigi ha una superficie territoriale di 48,03 kmq e confina con i seguenti comuni:

- Caramagna Piemonte;
- Sommaria del Bosco;
- Cavallermaggiore;
- Cavallerleone;
- Murello;
- Polonghera,
- Casalgrasso;

- Lombriasco;
- Carmagnola.

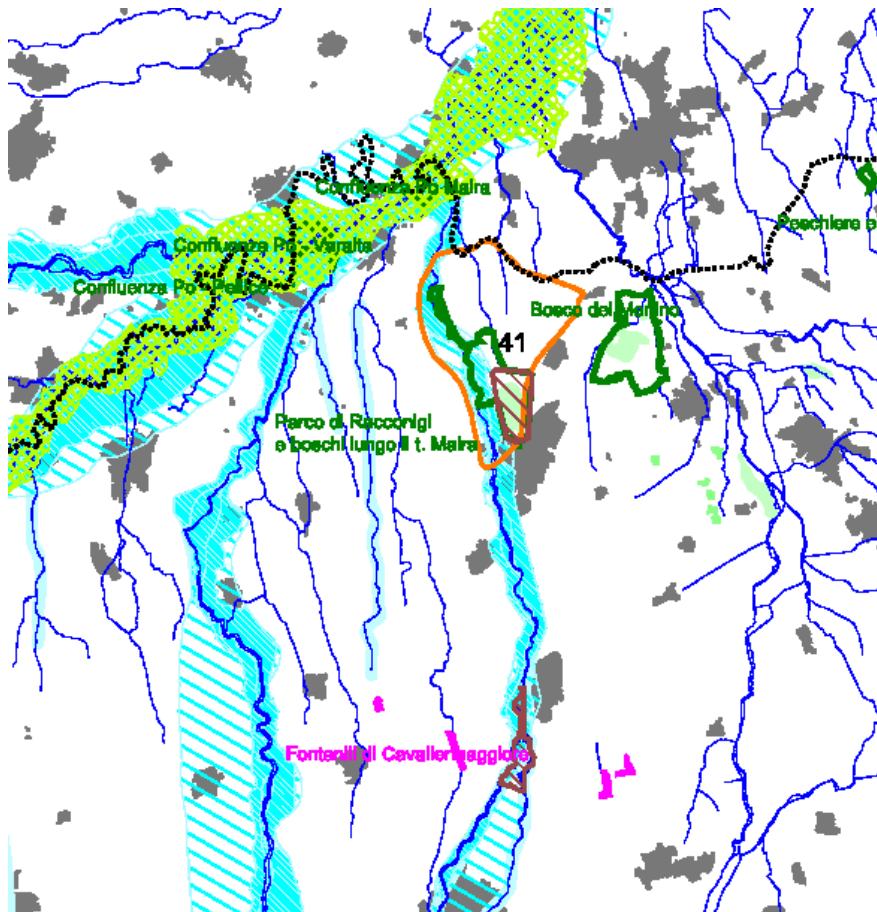


Il territorio di Racconigi e dei comuni confinanti

Il territorio è stato profondamente modificato nei secoli, trattandosi di un'area di antico popolamento, ed oggi la vocazione primaria è quella agricola con colture intensive estive (mais), per lo più destinate al consumo come mangime per i numerosi capi di bestiame allevati (principalmente suini e secondariamente bovini).

Lungo i corsi d'acqua principali e lungo alcune bealere e canali irrigui, in parte naturali ed in parte artificiali, permangono lembi di vegetazione ripariale che offrono l'importante funzione di corridoio ecologico per gli animali.

La posizione di questo tratto della Pianura cuneese con la presenza di tre aste fluviali principali (il Po a Nord, il Varaita e il Maira ad Ovest dell'abitato di Racconigi), nonché le condizioni idrologiche del suolo fanno sì che, nonostante l'intensa antropizzazione, il territorio presenti elementi ecologici e paesaggistici di pregio, individuati nei SIC IT1160011 "*Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira*" (nel territorio di Racconigi, che racchiude il Parco del Castello di Racconigi, l'Oasi Cicogne e Anatidi associata LIPU e i boschi ripariali lungo il torrente Maira), IT1160010 "*Bosco del Merlino*" (nel territorio di Caramagna Piemonte (ma a breve distanza dal confine comunale di Racconigi), con le due unità boschive Bosco Grande o del Merlino e Bosco Piccolo o della Pica), IT1110016 "*Confluenza Po-Maira*" (territorio interprovinciale che interessa i Comuni di Casalgrasso, Carignano, Carmagnola e Lombriasco, già area protetta regionale – Riserva naturale speciale della confluenza del Maira) e IT1160013 "*Confluenza Po-Varaita*" (territorio interprovinciale che interessa i Comuni di Casalgrasso, Faule, Pancalieri, già area protetta regionale – Riserva naturale speciale della confluenza del Varaita).



LEGENDA

<p>Naturalità della vegetazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Naturalità massima (grado 0) Naturalità alta (grado 1) Naturalità media (grado 2) Aree urbanizzate Aree protette Biotopi d'importanza comunitaria (SIC) Biotopi d'importanza regionale (SIR) Oasi naturalistiche (fonte: Piano Faunistico Venatorio) 23 Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da piani territoriali e/o paesistici Circhi glaciali (Legge 431/85) Area al di sopra del 1600 m. 	<ul style="list-style-type: none"> Laghi Fasce fluviali e lacustri sottoposte a vincolo paesistico <p>Elementi di vulnerabilità idrogeologica</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone di ricarica carsica Zone di ricarica fessurata Zone di ricarica delle falde <p>Elementi di pericolosità in relazione al rischio idraulico</p> <ul style="list-style-type: none"> Fascia A e B del Piano Stralcio delle Fasce fluviali Fascia C del Piano Stralcio delle Fasce fluviali <p> Rete idrografica</p> <p> Limite provinciale</p>
--	---

Carta della Natura⁶

⁶ Fonte: Piano Territoriale della Provincia di Cuneo – Matrice Ambientale – Studio per la Carta della Natura, Scala originaria 1:150.000

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Il territorio comunale di Racconigi è attraversato da importanti infrastrutture che lo collegano al resto della Regione. In primo luogo la S.R. 20 mediante la quale è collegata direttamente al capoluogo regionale (Torino) e al capoluogo provinciale (Cuneo). L'infrastruttura storica che attraversa il centro abitato di Racconigi, passando nella piazza antistante il Castello, è stata sostituita negli ultimi anni dalla Variante alla S.S. 20, che bypassa completamente il centro abitato, collegandosi al tracciato storico a sud, poco oltre il confine comunale con Cavallermaggiore, e a nord in prossimità degli edifici abbandonati dello zuccherificio.

Il centro di Racconigi è anche collegato direttamente a Caramagna Piemonte mediante la S.P. Racconigi-Caramagna e a Cavallerleone, Morello, Polonghera e Casalgrasso.

Il fulcro del sistema della viabilità è rappresentato dalla piazza antistante il castello e il viale monumentale dove si registrano i più elevati valori di traffico veicolare del territorio comunale.

Il centro di Racconigi è posto lungo la linea ferroviaria Torino-Savona ed è dotato di stazione.

Il quadro ambientale di riferimento è stato descritto sinteticamente mediante la definizione di quattro scenari principali:

- 1) scenario geomorfologico;
- 2) scenario paesaggistico;
- 3) scenario degli inquinamenti, dei rischi e delle pericolosità
- 4) scenario sociale;

Utilizzando degli indicatori quantitativi, gli scenari sopra elencati sono stati approfonditi per quanto concerne le principali matrici ambientali mettendo in evidenza delle criticità rispetto alle componenti: aria, acqua, natura e biodiversità e suolo.

Ciò ha permesso di individuare le principali caratteristiche e problematiche del territorio comunale ed ha permesso di definire le azioni di Piano e di costruire il progetto urbanistico facendo particolare attenzione agli aspetti ambientali potenzialmente interessati.

2.1 Scenario geomorfologico

Il territorio comunale di Racconigi si trova nella pianura al limite tra le province di Cuneo e Torino, su un piano lievemente digradante verso Nord.

Gli unici elementi morfologici rilevanti sono le sponde incise del Maira e il vecchio tracciato del Grana/Mellea a Sud Ovest dell'abitato.

L'assetto litostratigrafico del sottosuolo appare piuttosto uniforme, costituito da depositi alluvionali quaternari (limi sabbiosi e argillosi che si ritrovano fino ad 1-1,5 m di profondità, e depositi di ghiaie al di sotto di essi).

Il reticolo idrografico è costituito da un corso d'acqua principale, il Maira, che scorre in direzione Nord-Sud ad Ovest dell'abitato di Racconigi e dall'insieme delle bealere e canali irrigui, spesso rettificati.

Le caratteristiche del suolo fanno sì che, nonostante si verifichino occasionali fenomeni alluvionali da parte del Maira e dei rii, non siano presenti vere aree esondabili né particolari fenomeni di dissesto. Lungo il torrente e per tutto il suo sviluppo nel territorio comunale, inoltre, è presente una fascia di deflusso della piena (Fascia A) ed una di esondazione (Fascia B) di circa 300-400 m di larghezza.

Il territorio di Racconigi ricade in aree geologicamente stabili, in quanto pianeggianti, e con assenza di fenomeni di dissesto, non esondabili, e con discreti valori di portanza dei terreni di fondazione.

A sud del ponte sul Maira, lungo entrambe le sponde del torrente, sono stati realizzati degli argini per la messa in sicurezza del territorio.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, sono presenti un acquifero superficiale (MS8 – Pianura Cuneese) e uno profondo (MP3 – Pianura Cuneese, Torinese Meridionale, Astigiano Occidentale). La superficie della falda superficiale si ritrova tra 1 e 5 metri di profondità e risulta vulnerabile agli inquinamenti, sia per la scarsa profondità, sia per la presenza di terreni permeabili di copertura.

2.2 Scenario paesaggistico

Il paesaggio racconigese, è il risultato di un susseguirsi di cambiamenti ed interventi avvenuti su di un'area che è stata destinata all'agricoltura fin dalle epoche più remote. Gli elementi caratterizzanti sono pertanto quelli legati all'assetto agricolo: le colture, i filari di confine alle proprietà, le grandi cascate, la viabilità interpodereale.

Dalle ricerche cartografiche è emerso un insieme di situazioni d'interesse paesistico:

- 1) presenza di aree agricole d'interesse storico-ambientale: “Cascine ex Savoia del Parco del Castello di Racconigi” (Galassino, ex DM 01/08/1985) che hanno visto nel XIV sec. un processo di ristrutturazione (Casa-forte di Migliabrana, grangia di Streppe) e successivamente tra il XVIII e il XIX sec. l'acquisizione da parte di Casa Savoia-Carignano. In questo arco di tempo è stata disegnata sul territorio una scacchiera di percorsi e bealere in parte ancora visibile;
- 2) insiemi d'interesse storico-ambientale (edifici e parti di paesaggio agrario):
 - a. Strada di Polonghera, che rappresenta una sequenza “unica” di elementi architettonici di matrice cinquecentesca, ristrutturate con fisionomia unitaria nell'XIX secolo

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

- b. Insieme insediativo lungo la Bealera Maira Morta, del tipo a pettine di matrice cinquecentesca, variamente rielaborato nei secoli successivi;
 - c. Aggregati rurali della piccola e media proprietà contadina: Oja (matrice del XV sec., ristrutturazioni nel XVI e XIX sec.); Tagliata e Canapile (Matrice del XVI sec., definizione XVII- XVIII sec.);
- 3) testimonianze architettoniche emergenti:
- a. Numerose ville e cascine storiche (Villa Berroni e l'attiguo parco, C. Migliabrana Vecchia, C. Migliabrana Nuova, C. Steppe, C. Nuova, Cascina e Villa Caire, C. e Villa San Lorenzo, C. Comune, C. Vallombrosa, C. Maccagno);
 - b. elementi architettonici minori quali piloni votivi, mulini, manufatti del sistema irriguo;
 - c. Viabilità storica:
 - Direttrice per Carmagnola (strada antica);
 - Nuova Direttrice per Carmagnola (SR 20);
 - Diretrici per: Casalgrasso, Migliabrana Vecchia, Murello, lungo Maira morta, Polonghera, Cavallermaggiore
- 4) Paesaggio urbano:
- a. Centro storico di matrice medioevale, avente al suo interno vari edifici civili e religiosi appartenenti ad epoche diverse. In particolare risaltano le emergenze storico-architettoniche sei-settecentesche (Castello, Parco, edifici religiosi);
 - b. Aree urbane di nuovo impianto, a Nord-Est e Sud del nucleo storico. Queste sono di natura principalmente residenziale, ma contenenti anche piccole realtà produttive e commerciali;
 - c. Aree produttive lungo S.R. 20, a nord, oltre il Parco in direzione di Carmagnola (ILVA e PROFILMEC), e a Sud del concentrico urbano

In occasione degli studi della Variante Generale del PRG è stata eseguita una schedatura dei principali elementi architettonici presenti sul territorio comunale. Questa schedatura è integrata dal "Catalogo dei Beni Culturali Architettonici allegato al Regolamento edilizio Comunale, redatto in applicazione della L.R. n. 35/95. Costituisce un allegato al Regolamento edilizio comunale anche il "Piano generale per la rivalutazione del patrimonio gnomonico del Comune di Racconigi" del 31/03/2004.

2.3 Scenario degli inquinamenti, dei rischi e delle pericolosità presenti sul territorio comunale

Aria

Per quanto riguarda la componente ambientale "aria", il territorio di Racconigi è posto in Zona 3 dal Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria. Per i comuni della Zona 3, al fine di conservare i livelli d'inquinamento al di sotto dei limiti vigenti ed evitare il rischio di superamento dei limiti normativi, sono predisposti dalle Province i "Piani d'Azione" per il miglioramento progressivo della qualità dell'aria.

I dati IREA del periodo 2005-2007 mostrano un generale aumento dei principali inquinanti, ad eccezione del Metano, del Monossido di Carbonio, delle Polveri Inalabili e del Biossido di Zolfo. In particolare si riportano le variazioni più significative con indicazione dei settori di emissione più rilevanti:

- Aumentati:
 - CO₂ (combustione industriale);
 - N₂O (agricoltura, trasporto su strada, altre sorgenti mobili e macchinari);
 - NH₃ (agricoltura, altre sorgenti mobili e macchinari);
 - NO_x (agricoltura, combustioni).
- Diminuiti:
 - CH₄ (agricoltura, combustione non industriale, trattamento rifiuti);
 - CO (trasporto su strada, combustione non industriale);
 - PM₁₀ (trasporti, altre sorgenti mobili e macchinari);
 - SO₂ (combustioni).

Negli ultimi anni, anche nel settore non industriale, si stanno diffondendo sistemi di riscaldamento a biomasse, i quali hanno chiaramente abbattuto le emissioni di CH₄ (meno utilizzato) e permesso il controllo di Mono e Biossido di Carbonio e del NO_x. Tuttavia, tale tipo di riscaldamento produce più elevati valori di PM₁₀ e NO₂.

La diffusione di veicoli ibridi a metano ha sì portato, da un lato, all'aumento della dispersione di tale gas nei processi di estrazione e distribuzione e dei trasporti, ma ha reso possibile la diminuzione delle PM₁₀ e dei composti azotati. Inoltre, una più efficiente captazione del biogas in agricoltura ha permesso la sostanziale riduzione della sua immissione in atmosfera e il suo recupero per vari usi.

L'agricoltura risulta ancora molto impattante per quanto riguarda i composti azotati (NH₃, NO_x, NO₂).

Si registra, inoltre, un aumento diffuso degli inquinanti da sorgenti minori difficilmente identificabili.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Rilevamenti specifici della qualità dell'aria nel Comune di Racconigi sono stati eseguiti dal dipartimento dell'ARPA di Cuneo nel 2003 e nel 2005.

I rilevamenti del 2003 sono stati eseguiti mediante un mezzo mobile, posizionato dal 13 giugno al 14 luglio e dal 2 al 23 dicembre 2003 presso il Municipio, in Piazza Carlo Alberto.

I rilevamenti del 2005 sono stati eseguiti, anche essi con mezzo mobile localizzato in Piazza Carlo Alberto dal 26 settembre al 25 ottobre. Questi ultimi rilevamenti hanno messo in rilievo una situazione problematica soprattutto per il Biossido di Azoto e per il Particolato PM10.

Acqua

Le acque superficiali sono controllate tramite tre stazioni di monitoraggio manuale, più due automatiche. I dati rilevati evidenziano uno stato di compromissione altissima della fascia fluviale del Maira, e alta della risorsa idrica superficiale a causa dell'alto prelievo irriguo nel periodo estivo.

La rete di monitoraggio per la falda superficiale conta 3 stazioni su Racconigi. Di queste, due riportano un impatto antropico nullo ma con presenza di contaminanti naturali (Livello 0), una invece mostra una qualità scadente (Livello 4) generata da un impatto antropico rilevante..

Lo Stato ambientale della falda profonda: risulta complessivamente buono dai monitoraggi: per 10 stazioni, di cui solo tre localizzate sul territorio di Racconigi, i dati mostrano che il 57% ricade in Classe 1 (Buone caratteristiche, impatto antropico ridotto e sostenibile), e il 30% in Classe 0 (Impatto antropico nullo ma con alte concentrazioni di Ferro e Manganese).

Nella zona Sud Est del territorio di Racconigi è stata identificata una Zona di riserva, caratterizzata dalla presenza di risorse idriche sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso. In questa zona vi è un vincolo di utilizzo delle risorse idriche superficiali e sotterranee per usi diversi da quello per il consumo umano.

In applicazione dell'art. 21 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, nelle zone dichiarate vulnerabili vanno obbligatoriamente applicate le disposizioni ed il programma d'azione previsto dal Regolamento Regionale 9/2002.



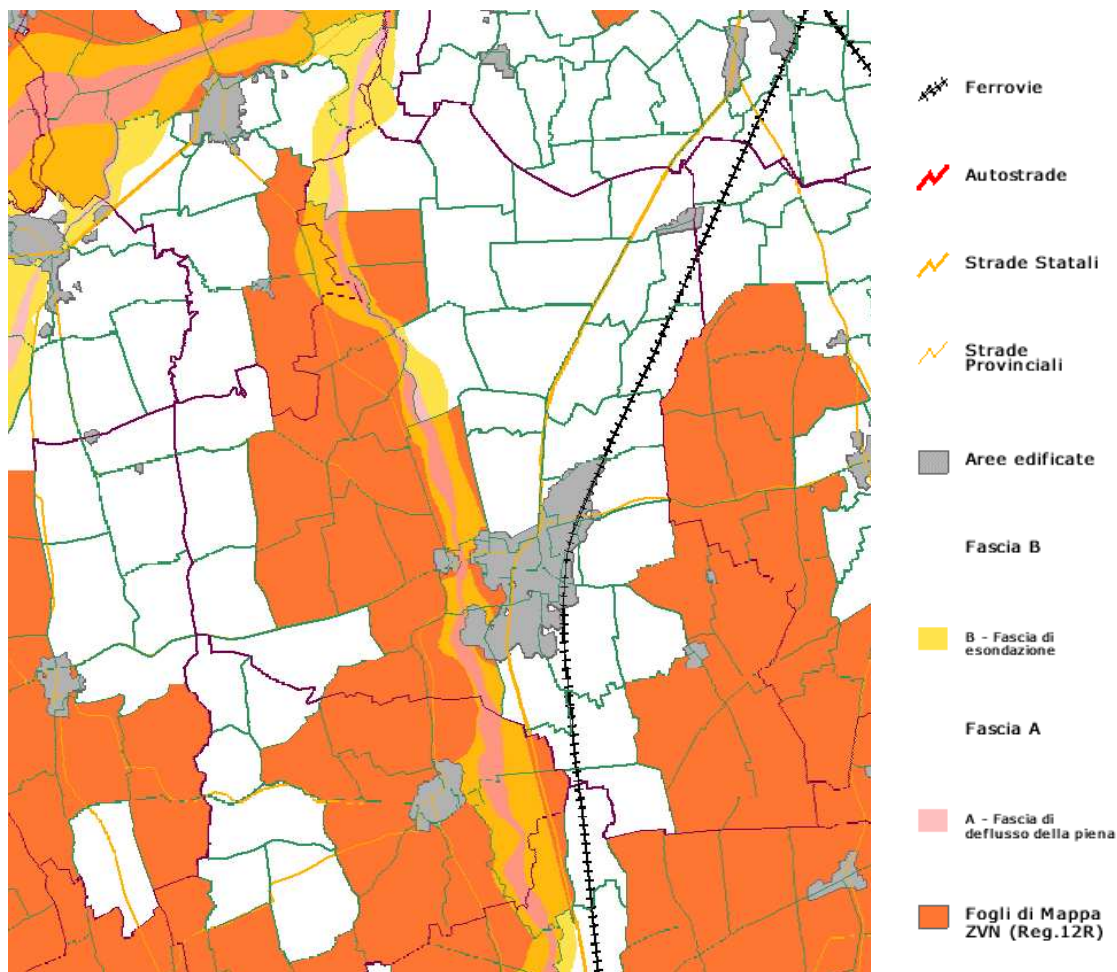
Rete di monitoraggio ambientale e stato di qualità dei corpi idrici a specifica destinazione

Suolo

Nel territorio comunale di Racconigi sono state individuate vaste aree potenzialmente vulnerabili ai nitrati di origine agricola. L'individuazione di tali aree ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale;
- della capacità protettiva dei suoli;
- del valore del surplus azotato (inteso come la differenza tra l'azoto apportato in campo, sia di origine minerale, sia di origine zootecnica, e l'azoto asportato dalle colture, elaborato a scala di area agronomicamente omogenea).

Sintesi non tecnica



Carta delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola⁷

L'agricoltura è considerata, soprattutto per le forme di intensificazione, concentrazione e specializzazione che ha assunto negli ultimi decenni, come una delle principali responsabili dell'inquinamento delle acque, dell'inquinamento e dell'acidificazione dei suoli, dell'aumento dell'effetto serra, della perdita di habitat e di diversità biologica, della semplificazione del paesaggio e delle condizioni di malessere degli animali allevati. Tuttavia, occorre segnalare che proprio l'agricoltura può rivestire un ruolo positivo ed un elevato potenziale per generare processi di segno opposto, in grado di ridurre l'inquinamento e il degrado ambientale.

Rumore

Per quanto riguarda la componente "rumore", il Comune ha approvato il piano di zonizzazione acustica dal quale emergono vari accostamenti critici alcuni dei quali sono stati eliminati con la nuova proposta di Piano.

⁷ Fonte: ARPA Piemonte – Carta delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, scala originaria 1:50.000

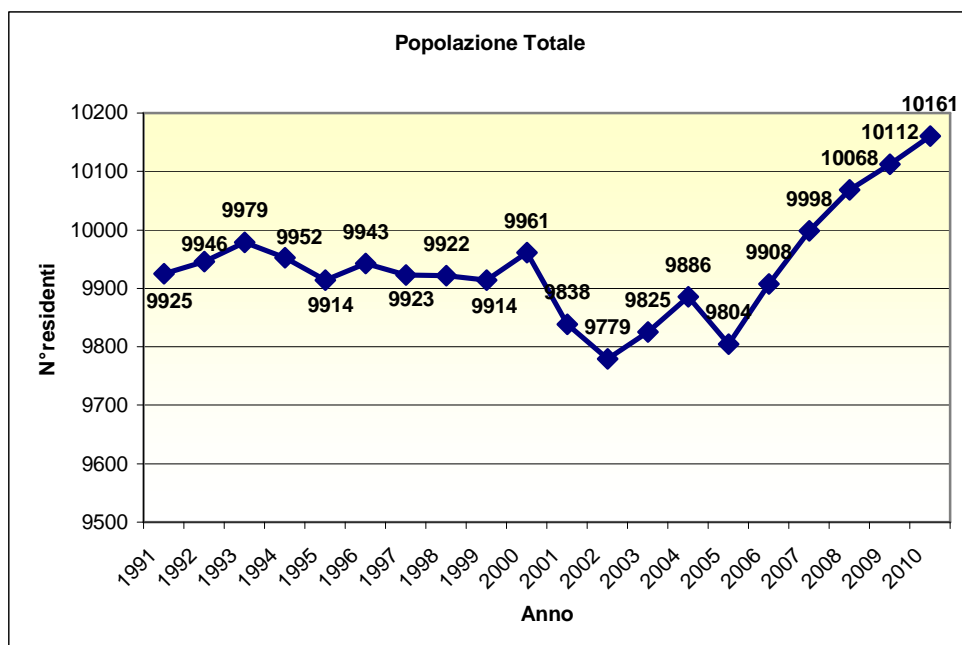
Anche il clima acustico misurato per la stesura del Piano di zonizzazione acustica non risulta pienamente conforme ai livelli previsti dalla zonizzazione. Le fonti principali d'inquinamento sono il traffico veicolare (che raggiunge valori massimi in Corso Principi di Piemonte) e quello ferroviario (+3dB(A) al passaggio dei convogli).

2.4 Scenario sociale

La popolazione del comune di Racconigi ha mostrato negli ultimi decenni un andamento piuttosto altalenante, per poi avere, dal 2005 in avanti, un evidente trend di crescita. Anche il saldo naturale della popolazione mostra un andamento irregolare, con valori mediamente negativi. Il saldo migratorio, invece, è mediamente positivo pur avendosi anni con valori negativi.

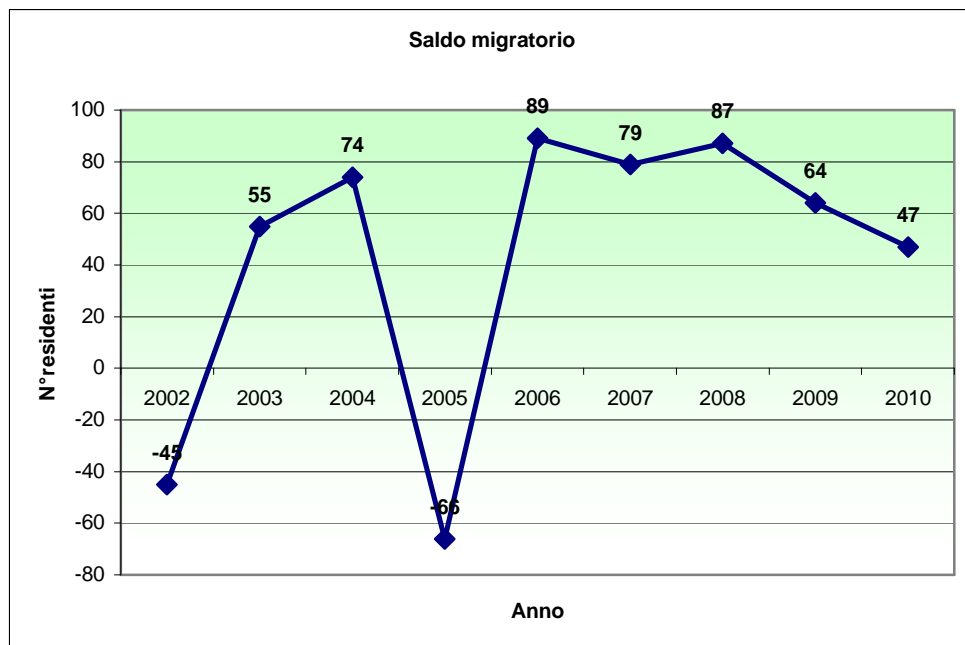
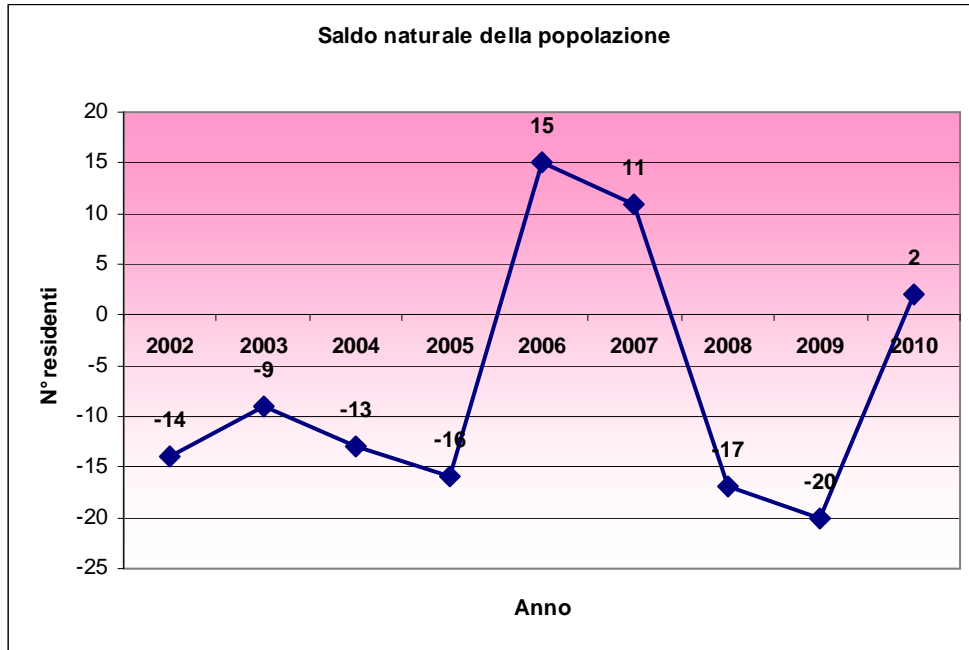
Contestualmente all'aumento della popolazione, anche le famiglie aumentano, mentre, il numero medio di componenti per famiglia è rimasto pressoché costante fino al 2008, per poi iniziare a diminuire.

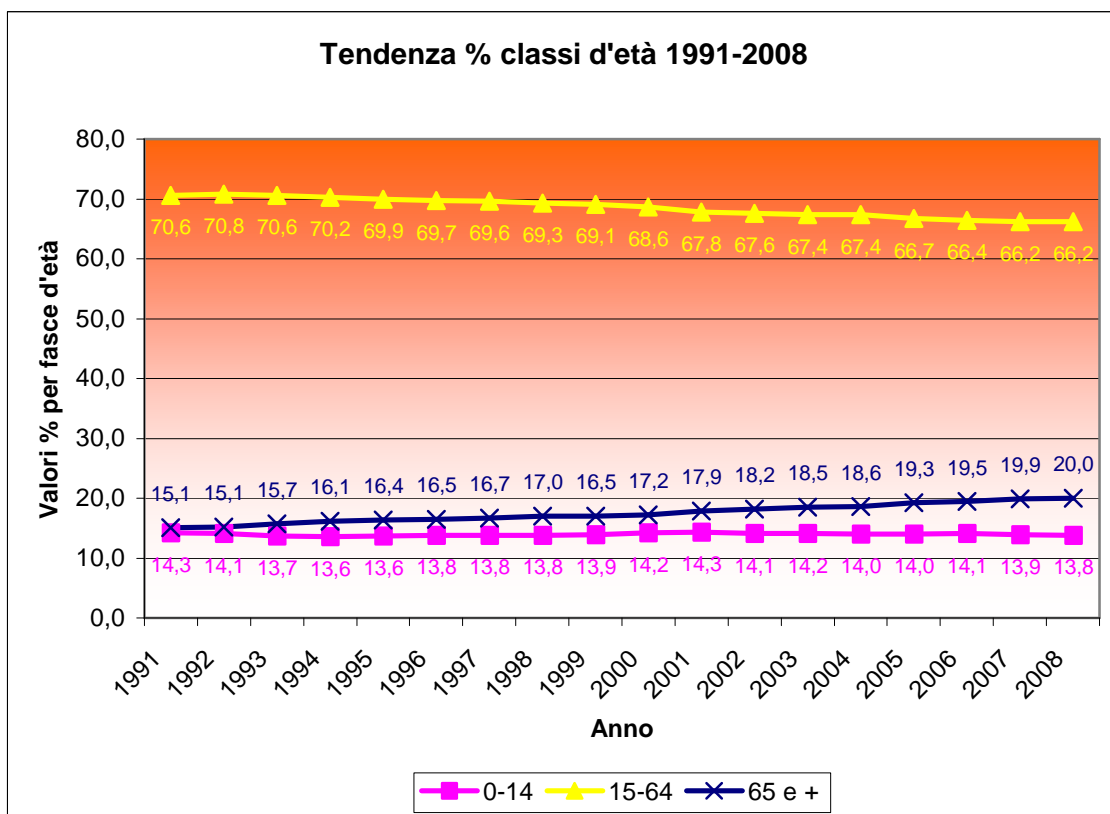
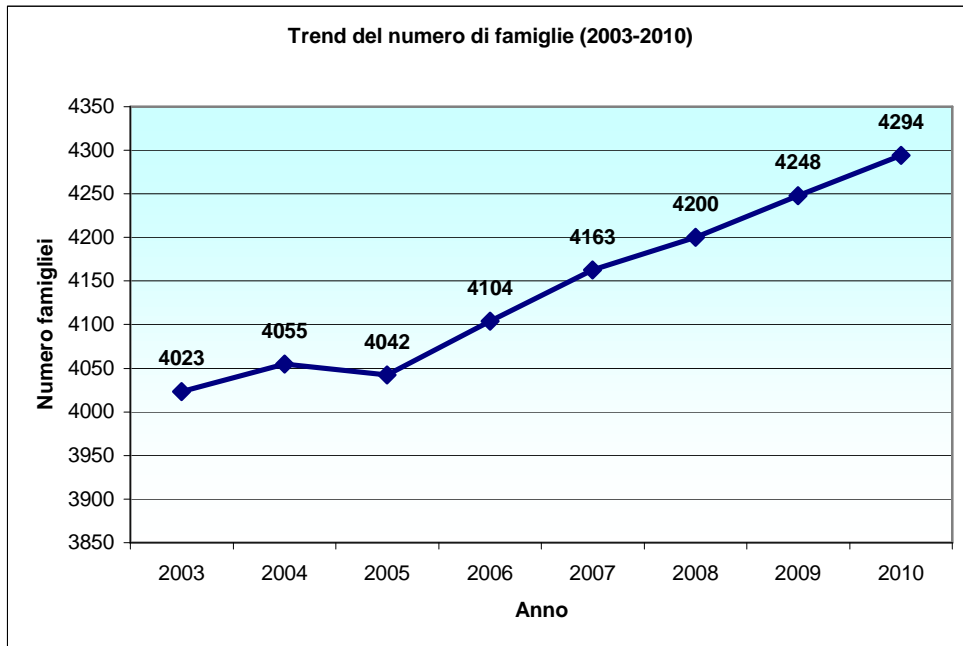
Nel 2010 (ultimo aggiornamento) la popolazione era costituita per il 50,70% da donne e per il 49,30% da uomini. Nel periodo analizzato (1991-2008) l'andamento delle nascite ha evidenziato variazioni di anno in anno, mentre il numero degli individui nella fascia 20-39 anni ha mostrato una diminuzione abbastanza regolare. Si osserva, inoltre, nella struttura della popolazione un aumento costante degli individui di età superiore agli 80. La tendenza è, quindi, un invecchiamento della popolazione.



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica





2.5 Rifiuti

Per quanto concerne i rifiuti, il Comune di Racconigi ha iniziato ad effettuare la raccolta differenziata fin dal 2000, raggiungendo buoni risultati già nei primi anni

successivi. Nel 2002, infatti la frazione differenziata aveva già raggiunto il 64,4%. Tuttavia, negli anni successivi si è registrato un andamento altalenante, tanto che tale valore non è stato ancora superato. L'ultimo dato attualmente disponibile (anno 2009) si attesta al 62,5% del rifiuto totale, valore più basso del dato del 2002 ma più alto rispetto alla media consortile (42,8%), a quella provinciale (45,6%) e regionale (49,6%) e ben al di sopra degli obiettivi previsti per il 2009 dalla normativa vigente in materia.

Nel 2011 la raccolta differenziata ha raggiunto il 63,7% per poi scendere al 61,7% nel 2012 e al 59,4% nel 2013. Dopo questo calo la percentuale di RD è aumentata nuovamente fino ad arrivare al 70,41% a gennaio 2015⁸. Ciò è stato possibile migliorando il servizio di raccolta differenziata porta a porta⁹.

2.6 Allevamenti

L'allevamento zootecnico è un settore che esercita elevate pressioni sul sistema ambientale. Dal trend evolutivo dei capi allevati negli anni 2000-2009 emerge un forte aumento dei suini, mentre i bovini registrano una certa stabilità. Ovini e caprini invece sono numericamente insignificanti.

2.7 L'offerta turistica del territorio comunale

Dal 2002 al 2009, il Comune di Racconigi ha visto aumentare la disponibilità alberghiera, passando da un solo esercizio con 36 posti letti a ben 9 con 83 posti a disposizione. Se si confronta la realtà racconigese con i dati provinciali e regionali, si vede come localmente ci sia stato un vero e proprio picco in preparazione delle Olimpiadi invernali del 2006.

L'analisi del flusso turistico di Racconigi, mostra una flessione negativa del fenomeno a partire dal 2006. Un'eccezione si è avuta tra il 2007 e il 2008 da parte degli stranieri, che sono aumentati dell'8,6% rispetto al periodo precedente. Tuttavia questo aumento di presenze non è bastato per compensare la defezione dei turisti italiani.

Per quanto riguarda gli agriturismi, i dati disponibili sono relativi ai soli anni 2007 e 2008. Sul territorio comunale è stata registrata una sola attività agriturismo che dispone di 12 posti letto. Tuttavia queste strutture sono in aumento, come pure in aumento è l'offerta di strutture di supporto al turismo sostenibile. Infatti negli ultimi anni si sono sviluppati percorsi attrezzati per trekking, mountain bike ed escursioni a cavallo, mentre sono del tutto carenti le aree attrezzate.

⁸ Fonte: Consorzio Servizi Ecologia Ambiente CSEA – dati provvisori mese di gennaio 2015.

⁹ Un intervento di razionalizzazione della raccolta differenziata riguarda la predisposizione di un codice seriale associato all'utenza, che al momento riguarda la raccolta della plastica e dei RSU che consente di verificare l'effettiva produzione dei rifiuti e le eventuali irregolarità nella raccolta.

3 OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE E AZIONI DEL PIANO

Per ciascuna componente ambientale sono stati definiti gli obiettivi da raggiungere e le azioni di Piano da attuare. Le informazioni sono riportate sinteticamente nelle tabelle successive, dalle quali emerge che tra gli obiettivi specifici della Variante e le azioni risulta esserci una reale interazione. E' stata, cioè, creata una sinergia (coerenza interna al Piano) che comporterà, se attuata secondo le modalità previste, il raggiungimento di concreti risultati di qualità ambientale.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Componente ambientale	Obiettivo specifico		Azioni del Piano	
1. Atmosfera	1.a.1	Ridurre le emissioni in atmosfera da parte del traffico automobilistico	A.1.a.1/I	Previsione di una viabilità di distribuzione del traffico automobilistico esternamente alle aree centrali e ridurre il traffico di attraversamento del centro abitato
			A.1.a.1/II	Incentivare la mobilità sostenibile all'interno delle aree urbane
	1.a.2	Ridurre le emissioni in atmosfera da parte degli insediamenti residenziali	A.1.a.2/I	Realizzare edifici che necessitano di minori quantitativi energetici (miglioramento delle prestazioni energetiche; utilizzo della bioarchitettura)
			A.1.a.2/II	Promozione della produzione di energia rinnovabile
2. Rumore	2.a.1	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	A.2.a.1/I	Ridurre il traffico automobilistico di attraversamento del centro abitato mediante la creazione di percorsi esterni
			A.2.a.1/II	Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato e sul territorio
	2.a.2	Ridurre le emissioni acustiche	A.2.a.1/I	Ridurre il traffico di automobilistico di attraversamento del centro abitato mediante la creazione di percorsi esterni
			A.1.a.1/II	Incentivare la mobilità sostenibile all'interno delle aree urbane
3. Risorse idriche	3.a.1	Tutelare e riqualificare le aree di pertinenza del torrente Maira e il reticolo idrografico minore	A.3.a.1/I	Riqualificazione delle sponde del torrente Maira
			A.3.a.1/II	Salvaguardia del reticolo di rogge e canali
	3.a.2	Limitare le pressioni antropiche sul sistema delle acque	A.3.a.2/I	Garantire, con indirizzi previsti nelle NTA del PRG e modalità attuative previste negli strumenti urbanistici esecutivi, adeguati sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue e delle acque meteoriche
	3.a.3	Ridurre l'impatto dell'agricoltura sulla qualità delle acque	A.14.a.3/I	Incentivazione di un modello di sviluppo dell'attività agricola ambientalmente sostenibile per la manutenzione del territorio e per la conservazione della biodiversità
4. Suolo e sottosuolo	4.a.1	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non	A.4.a.1/I	Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già costruite (ridefinizione dei bordi urbani)

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

		rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	A.4.a.1/II	Recupero del patrimonio insediativo esistente
5.Natura e Biodiversità	5.a.1	Rafforzare la rete ecologica	A.5.a.1/I	Individuazione e regolamentazione delle connessioni ecologiche
			A.5.a.1/II	Mantenimento di varchi di connessione ecologica in corrispondenza di elementi di pressione antropica
			A.5.a.1/III	Miglioramento delle condizioni ecologiche della rete dei canali e del territorio
	5.a.2	Ridurre e/o eliminare le situazioni di pressione e/o di conflitto sul sistema naturale del territorio	A.5.a.2/I	Limitazione delle attività connesse alla produzione agricola in aree adiacenti alla fascia fluviale del torrente Maira
			A.5.a.2/II	Pianificazione di nuove infrastrutture e insediamenti in aree che non interferiscono con la continuità ecologica
	5.a.3	Migliorare lo stato qualitativo dell'ecosistema agricolo	A.5.a.1/III	Miglioramento delle condizioni ecologiche della rete dei canali e del territorio
			A.5.a.3/I	Riduzione della pressione ambientale derivante dagli allevamenti
	5.a.4	Limitare l'impovertimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate	A.5.a.4/I	Incrementare la dotazione di verde al servizio delle aree urbanizzate
6. Paesaggio e beni culturali	6.a.1	Conservazione dei caratteri architettonici ed insediativi del territorio	A.6.a.1/I	Individuazione di norme di tutela ambientale e paesaggistica di particolari ambiti territoriali e a protezione di elementi del patrimonio storico architettonico
			A.6.a.1/II	Riqualficazione di ambiti urbani significativi e di elementi significativi del territorio.
	6.a.2	Conservazione dei valori storici e culturali del centro storico	A.6.a.2/I	Recupero e valorizzazione del centro storico e del patrimonio storico-artistico
7. Consumi e rifiuti	7.a.1	Contenimento della produzione dei rifiuti	A.7.a.1/I	Mantenimento di elevati livelli nella gestione dei rifiuti urbani promuovendo la raccolta differenziata dei rifiuti

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

8. Energia	8.a.1	Incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	A.8.a.1/I	Incentivazione dell'impiego di fonti alternative nelle aree di nuovo impianto, nelle aree di completamento e nelle ristrutturazioni
	8.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	A.8.a.2/I	Incentivazione dell'impiego dei criteri di bioedilizia nelle nuove edificazioni nelle ristrutturazioni, con indirizzi previsti nelle NTA del PRG e modalità attuative previste all'interno dei successivi strumenti urbanistici esecutivi
9 Mobilità	9.a.1	Ridurre l'impatto da traffico viabilistico sulla popolazione	A.1.a.1/I	Previsione di una viabilità di distribuzione del traffico automobilistico esternamente alle aree centrali e ridurre il traffico di attraversamento del centro abitato
	9.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile	A.9.a.2/I	Interventi di miglioramento dell'accessibilità alla stazione ferroviaria
			A.2.a.2/II	Individuazione di percorsi ciclo-pedonali di rango locale e territoriale
	9.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	A.9.b.1/I	Spostamento all'esterno dell'abitato del traffico connesso agli ambiti produttivi e al traffico pesante di attraversamento dell'abitato
			A.9.b.1/II	Razionalizzazione dei principali nodi stradali
10. Radiazioni	10.a.1	Contenere l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico	A.10.a.1/I	Limitare la previsione di aree residenziali e per servizi in prossimità di linee elettriche ad alta tensione
	11.a.1	Potenziamento dell'offerta di un sistema di spazi e di servizi per rafforzare l'attività culturale ed economica della città e del sistema produttivo	A.11.a.1/I	Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive e commerciali
			A.11.a.1/II	Riorganizzazione e completamento del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovralocale
	11.a.2	Contenere la dispersione insediativa	A.11.a.2/I	Ricompattazione della forma urbana nella parte est e nella parte sud dell'abitato.
	11.a.3	Garantire l'uso corretto del patrimonio edilizio esistente	A.11.a.3/I	Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente con regole che tutelino gli elementi di rilevanza urbanistico-architettonica e favoriscano interventi unitari e coerenti

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

	11.a.4	Riqualificare i nodi critici del territorio e l'accessibilità urbana e ai luoghi centrali	A.2.a.1/II	Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato e sul territorio
	11.a.5	Risposta al fabbisogno abitativo con previsioni edificatorie finalizzate alla qualificazione delle zone urbane esterne e alla riqualificazione degli ambiti urbani incompleti	A.4.a.1/I	Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già costruite (ridefinizione dei bordi urbani)
			A.11.a.5/I	Previsione di una quota significativa della nuova offerta abitativa da ottenere con il recupero e la riqualificazione urbanistica di parti del tessuto urbano esistenti, con adeguate dotazioni di servizi e miglioramento dell'assetto dello spazio pubblico anche per le zone limitrofe
	11.b.1	Riqualificazione dei bordi urbani del capoluogo e dei nuclei rurali	A.11.b.1/I	Localizzazione delle aree di nuova espansione secondo un disegno urbano raccordato sia al tessuto preesistente che al sistema agricolo extraurbano
	11.b.2	Garantire un'equa distribuzione dei servizi	A.11.b.2/I	Incremento mirato del sistema di aree per servizi, sia nel tessuto esistente, sia nelle zone periferiche, da acquisire con le quote di standard dovute ai singoli interventi
12. Turismo	12.a.1	Valorizzazione del patrimonio storico-artistico del capoluogo e delle frazioni	A.6.a.2/I	Recupero e valorizzazione del centro storico e del patrimonio storico-artistico, con indirizzi previsti nelle NTA del PRG e modalità attuative previste all'interno degli strumenti urbanistici esecutivi
	12.a.2	Sviluppare forme di turismo a basso impatto	A.12.a.3/I	Promozione del turismo rurale anche mediante il recupero ad usi turistici e residenziali del patrimonio di valore architettonico-testimoniale presente all'interno del tessuto agricolo
	12.a.3	Potenziare la ricettività del territorio	A.12.a.3/I	Promozione del turismo rurale anche mediante il recupero ad usi turistici e residenziali del patrimonio di valore architettonico-testimoniale presente all'interno del tessuto agricolo
13 Industria	13.a.1	Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinanti di origine industriale	A.2.a.1/II	Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato
	13.b.1	Riorganizzazione delle aree produttive e previsione di nuove capacità insediative	A.11.a.1/I	Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

14. Agricoltura	14.a.1	Salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli	A.14.a.1/I	Regolamentazione dello sviluppo e dell'adeguamento strutturale e funzionale delle aziende agricole
			A.14.a.1/II	Limitazione e compatibilizzazione dello sviluppo delle funzioni residenziali ed extragricole
			A.12.a.3/I	Promozione del turismo rurale anche mediante il recupero ad usi turistici e residenziali del patrimonio di valore architettonico-testimoniale presente all'interno del tessuto agricolo
	14.a.3	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole e all'allevamento	A.14.a.3/I	Incentivazione di un modello di sviluppo dell'attività agricola ambientalmente sostenibile per la manutenzione del territorio e per la conservazione della biodiversità
			A.14.a.3/II	Incentivare l'utilizzo di tecniche d'ingegneria naturalistica per gli interventi di sistemazione idraulica ed infrastrutturale

E' stata effettuata una verifica di congruenza degli obiettivi del Piano con i criteri di sostenibilità ambientale presi in esame. Il grado di coerenza del Piano è risultato del 29,29%, mentre quello d'incoerenza è risultato del 3,12%, valore sicuramente accettabile.

4 IMPATTI GENERATI DALLE PREVISIONI DI PIANO

E' stata eseguita una valutazione analitica degli impatti positivi e negativi derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano, rispetto alle componenti ambientali prese in considerazione.

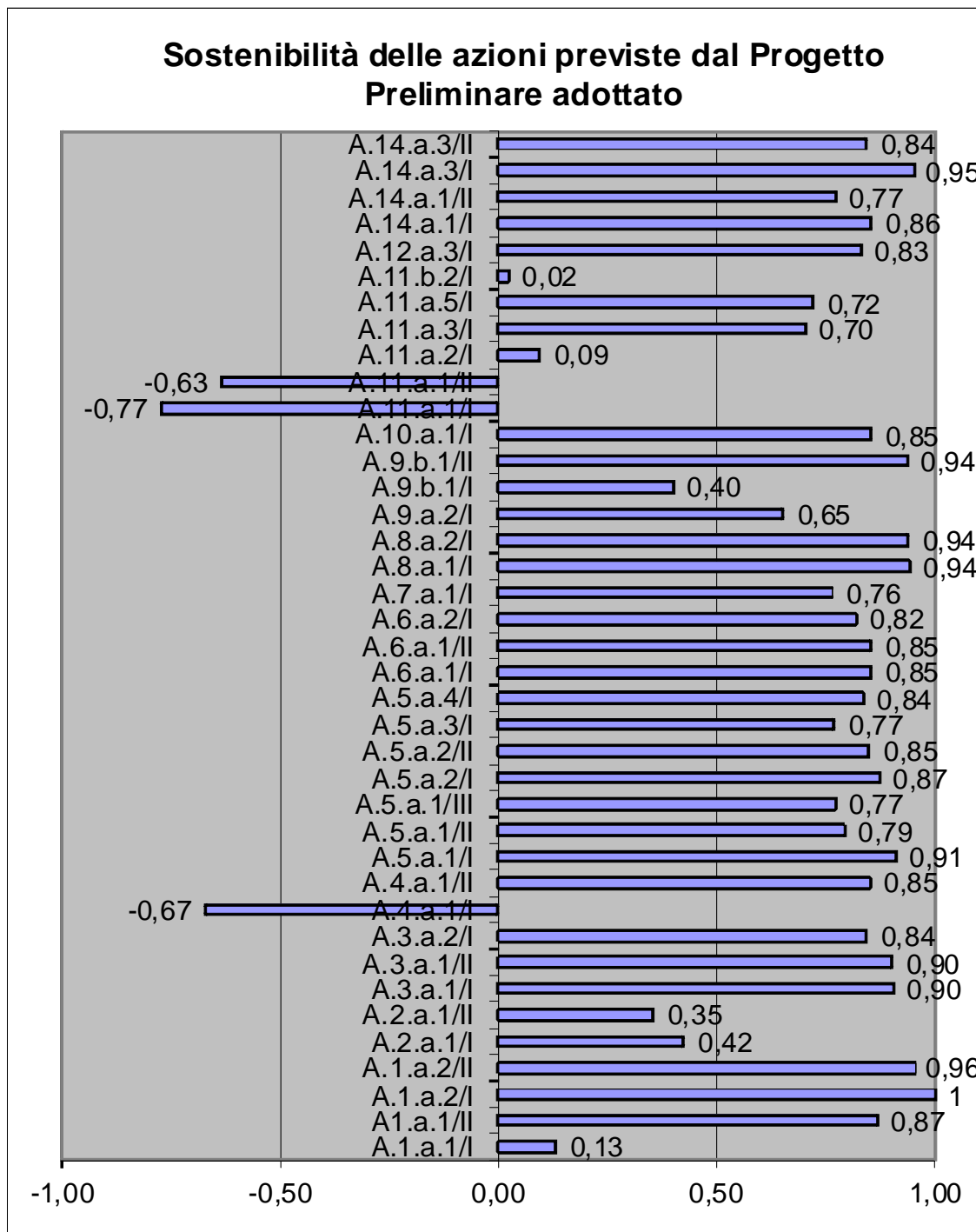
E' stata valutata la propensione alla sostenibilità delle azioni utilizzando la classificazione riportata di seguito in tabella.

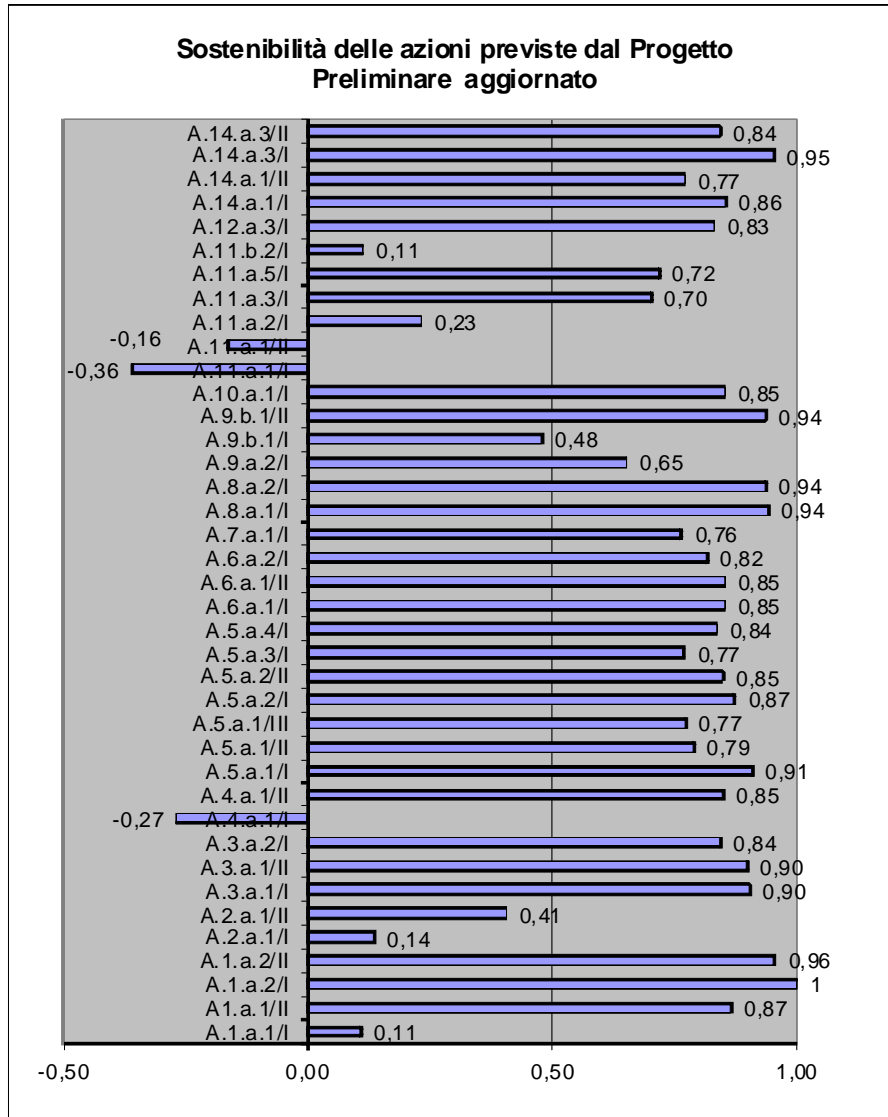
Punteggio	Propensione alla sostenibilità
-1,000 – 0,001	Non sostenibile
0	Nulla
0,001 – 0,398	Bassa
0,399 – 0,699	Media
0,700 – 0,875	Alta
0,876 – 1,000	Ottima

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

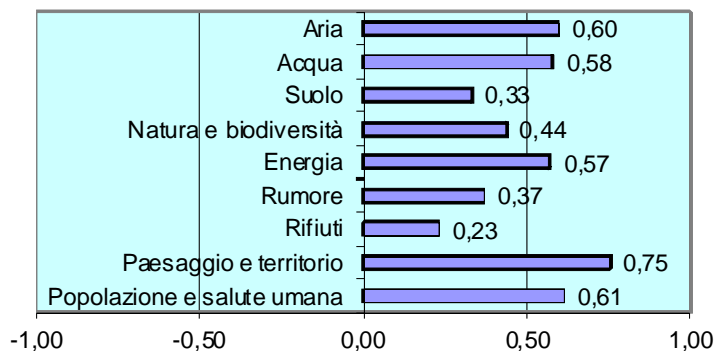
Sintesi non tecnica

I successivi diagrammi mostrano la propensione alla sostenibilità delle singole azioni e la sostenibilità degli impatti sulle singole componenti ambientali considerate, sia del Progetto Preliminare adottato, sia del Progetto Preliminare aggiornato.

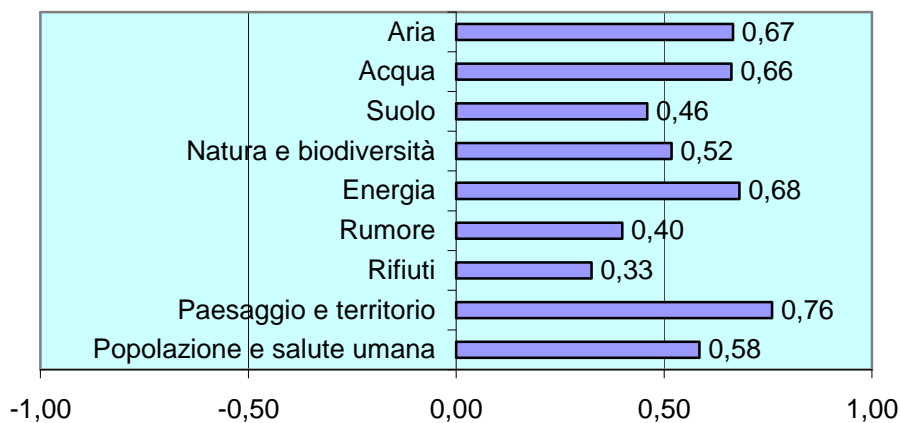




Sostenibilità degli impatti sulle componenti ambientali (Progetto Preliminare adottato)



Sostenibilità degli impatti sulle componenti ambientali (Progetto Preliminare Aggiornato)



Si osserva che nonostante le modifiche apportate al Piano le tre azioni che presentavano valori negativi continuano a dar luogo a valori negativi seppure più bassi:

- A.4.a.1/I: Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già edificabili (ridefinizione dei bordi urbani);

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica







- A.11.a.1/I: Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive e commerciali;
- A.11.a.1/II: Riorganizzazione del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovralocale.

Presentano una sostenibilità di livello basso le seguenti azioni:

- A.1.a.1/I: Previsione di una viabilità di distribuzione del traffico automobilistico esternamente alle aree centrali e ridurre il traffico di attraversamento del centro abitato;
- A.2.a.1/I
- A.11.a.2/I: Ricompattazione della forma urbana nella parte est e nella parte sud dell'abitato;
- A.11.b.2/I: Localizzazione delle aree di nuova espansione secondo un disegno urbano raccordato sia al tessuto preesistente che al sistema agricolo extraurbano.

Anche la distribuzione percentuale dei livelli di propensione alla sostenibilità rimane sostanzialmente invariato.

La distribuzione percentuale dei livelli di propensione alla sostenibilità delle azioni di Piano mostra che oltre il 74% di esse presenta un livello da alto ad ottimo.

	Propensione alla sostenibilità	Valore percentuale
	Non sostenibile	7,69%
	Nulla	0%
	Bassa	10,26%
	Media	7,69%
	Alta	51,28%
	Ottima	23,08%

Per le azioni risultate non sostenibili sono state elaborate delle schede nelle quali sono state esplicitate ed approfondite le motivazioni che hanno condotto alla valutazione, nonché le azioni di mitigazione e/o di compensazione (recepite nelle NTA del Piano) degli impatti per portare il grado di sostenibilità a valori positivi.

Utilizzando la stessa scala di propensione alla sostenibilità definita per le azioni di Pano, si evidenzia che, sebbene la sostenibilità complessiva del Piano sia Media (valore medio 0,56) vi sono componenti ambientali, come Suolo, Rumore e Rifiuti, per le quali la sostenibilità degli impatti risulta bassa, tuttavia più elevata nel Progetto Preliminare aggiornato rispetto al Progetto Preliminare adottato. Il valore più basso riguarda la componente Rifiuti (0,33). La sostenibilità di queste componenti sarà

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

umentata dando attuazione alle azioni di minimizzazione proposte che hanno trovato attuazione delle Norme del Piano.

5 MONITORAGGIO DEL PIANO

Il rapporto ambientale ha individuato un set di 51 indicatori che serviranno per monitorare lo stato dell'ambiente e il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Per ciascuno degli indicatori è stata individuata la fonte dei dati da utilizzare e la periodicità della rilevazione.

Sono stati distinti, evidenziandoli in grigio, gli indicatori effettivamente legati alle azioni di Piano (detti anche indicatori di Piano) e controllabili a livello comunale rispetto a quelli importanti, ma necessariamente trattati da altri soggetti, quali ARPA e Regione Piemonte (detti indicatori generali).

Il monitoraggio avverrà mediante un rapporto di *reporting* che sarà effettuato dall'ufficio urbanistico del Comune.

Indicatore	Unità di misura	Fonte	Scopo/Obiettivo generale	Cadenza	Tendenza	
Componente ambientale - Aria						
1	Emissione di NOx	t/kmq	Calcolo su dati ARPA	Valutare la qualità dell'aria	Biennale	Riduzione
2	Emissione di PM10	t/kmq	Calcolo su dati ARPA	Valutare la qualità dell'aria	Biennale	Riduzione
3	Emissione di sostanze acidificanti	t/kmq	Calcolo su dati ARPA	Valutare la qualità dell'aria	Biennale	Riduzione
4	Emissione di sostanze ad effetto serra	t/kmq	Calcolo su dati ARPA	Valutare la qualità dell'aria	Biennale	Riduzione
5	Emissione di precursori dell'ozono	t/kmq	Calcolo su dati ARPA	Valutare la qualità dell'aria	Biennale	Riduzione
Componente ambientale - Rumore						
6	Esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti	n.	ARPA	Valutare l'efficacia dei tentativi di risolvere delle situazioni di criticità	Quinquennale	Riduzione
Componente ambientale - Acqua						

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

7	Stato ambientale acque superficiali		ARPA	Valutare il livello di compromissione delle acque superficiali	Annuale	Rispetto limiti normativi
8	Stato chimico acque sotterranee		ARPA	Valutare il livello di compromissione delle acque sotterranee	Annuale	Rispetto limiti normativi
9	Consumo idrico pro-capite	l/ab*g	Acque Potabili	Quantificare i consumi di acqua potabile	Annuale	Riduzione
10	Copertura servizio di fognatura	%	Acque Potabili	Valutare la percentuale di abitanti allacciati al servizio fognario	Annuale	Incremento

Componente ambientale – Suolo e sottosuolo						
11	Nuove aree verdi piantumate	mq	Ufficio tecnico	Valutare la creazione di nuove aree piantumate in ambito urbano	Annuale	Incremento
12	Superficie impermeabilizzata	% della Sup. terr.	Ufficio tecnico	Valutare l'impermeabilizzazione del suolo	Annuale	Previsioni del Piano
13	Superficie aree dismesse recuperate	mq	Ufficio tecnico	Valutare la corretta utilizzazione del suolo	Annuale	Previsioni del Piano
14	Indice di dispersione dell'urbanizzato	%	Ufficio tecnico	Valutare la dispersione delle aree urbanizzate	Annuale	Riduzione
15	Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata	%	Ufficio tecnico	Valutare la frammentazione dell'infrastruttura	Annuale	Incremento
16	Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata	%	Ufficio tecnico	Valutare il consumo di suolo	Annuale	Incremento
17	Indice di consumo di suolo reversibile	%	Ufficio tecnico	Valutare il consumo di suolo in modo reversibile	Annuale	Incremento

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

18	Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)	%	Ufficio tecnico	Valutare l'incidenza del consumo di suoli ad elevata capacità d'uso	Annuale	Incremento
19	Indice di frammentazione da infrastrutturazione	m/mq	Ufficio tecnico	Valutare la frammentazione territoriale	Annuale	Incremento
20	Superficie di suolo soggetto a compensazione ecologica	ha	Ufficio tecnico	Valutare la compensazione del consumo di suolo	Annuale	Incremento
Componente ambientale – Natura e biodiversità						
21	Superficie boscata	ha	Ufficio tecnico	Valutare il livello di biodiversità del territorio comunale	Annuale	Incremento
22	Lunghezza di siepi e filari	km	Ufficio tecnico	Valutare il livello di biodiversità del territorio comunale	Annuale	Incremento
23	Superficie di sponde dei corsi d'acqua rinaturalizzati	mq	Ufficio tecnico	Valutare il livello di biodiversità del territorio comunale	Annuale	Incremento
24	Superficie aree con interventi di ingegneria naturalistica	mq	Ufficio tecnico	Valutare il livello di pressione sul sistema naturale	Annuale	Incremento
Componente ambientale – Paesaggio e beni culturali						
25	Interventi di recupero edilizio per aree urbanistiche	mc	Ufficio tecnico	Valutare il livello di conservazione del paesaggio	Annuale	Incremento
26	Interventi di trasformazione attuati (aree TR)	n.	Ufficio tecnico	Valutare il livello di conservazione del paesaggio	Annuale	Incremento
27	Interventi di demolizione di edifici incongrui in area agricola	mc	Ufficio tecnico	Valutare il livello di conservazione del paesaggio	Annuale	Incremento

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Componente ambientale – Consumi e rifiuti						
28	Produzione rifiuti urbani procapite	kg/ab*a	Osservatorio rifiuti	Valutare l'andamento negli anni della produzione procapite di rifiuti e fornire un'indicazione sui comportamenti della popolazione per la riduzione dei rifiuti	Annuale	Riduzione
29	Percentuale raccolta differenziata	%	Osservatorio rifiuti	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	Annuale	Incremento
Componente ambientale - Energia						
30	Numero di edifici residenziali certificati in classe A o B	n.	Ufficio tecnico	Valutare la presenza di edifici avente classe energetica A e B	Annuale	Incremento
31	Energia da fonti rinnovabili	kW installati	Ufficio tecnico	Valutare la quota di energia utilizzata a livello comunale ricavata da fonti di energia rinnovabile	Annuale	Incremento
Componente ambientale - Mobilità						
32	Dotazione di piste ciclabili	km	Ufficio tecnico	Valutare il livello di diffusione di infrastrutture per il trasporto sostenibile	Quinquennale	Incremento
Componente ambientale – Sistema insediativo						
33	Superficie nuove aree residenziali	mq	Ufficio tecnico	Valutare l'offerta di nuova residenza	Annuale	Incremento

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

34	Numero di vani residenziali divisi per tipologia (privata, pubblica)	n. vani	Ufficio tecnico	Valutare l'offerta di nuova residenza	Biennale	Incremento
35	Dotazione di servizi di livello comunale	mq/ab	Ufficio tecnico	Valutare il livello di servizi ai cittadini	Annuale	Incremento
36	Numero nuove attività produttive e/o commerciali	n.	Ufficio tecnico	Valutare la dinamicità del settore	Annuale	Incremento
37	Numero di attività produttive delocalizzate	n.	Ufficio tecnico	Limitare la pressione del sistema produttivo sugli ambiti residenziali	Quinquennale	Incremento
Componente ambientale – Sistema turistico						
38	Offerta ricettiva	n. posti letto	Ufficio tecnico	Valutare la dinamicità del settore turistico	Quinquennale	Incremento
Componente ambientale – Sistema agricolo						
39	Superficie ad uso agricolo	ha	ISTAT	Valutare la pressione esercitata dal settore agricolo sull'ambiente	Decennale	Decennale
40	Allevamenti per tipologia di capi	n.	Ufficio tecnico	Valutare la pressione esercitata dal settore agricolo sull'ambiente	Annuale	Stabilizzazione/Riduzione
41	Numero di capi allevati per tipologia	n.	Ufficio tecnico	Valutare la pressione esercitata dal settore agricolo sull'ambiente	Annuale	Riduzione
42	Nuovi centri aziendali	n.	Ufficio tecnico	Valutare la pressione esercitata dal settore agricolo sull'ambiente	Annuale	Stabilizzazione
43	Interventi di recupero edifici agricoli	n.	Ufficio tecnico	Valutare la riqualificazione delle strutture agricole	Annuale	Incremento

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

44	Centri agricoli certificati	n.	Ufficio tecnico	Valutare la pressione esercitata dal settore agricolo sull'ambiente	Annuale	Incremento
Componente ambientale – Popolazione e salute umana						
45	Popolazione residente	n. ab.	Anagrafe comunale	Valutare lo stato della popolazione	Annuale	Incremento
46	Saldo naturale della popolazione	n. ab.	Anagrafe comunale	Valutare il trend demografico	Annuale	Incremento
47	Tasso di attività della popolazione	%	ISTAT	Valutare lo stato di attività della popolazione	Decennale	Incremento
48	Saldo migratorio	n. ab	Anagrafe comunale	Valutare l'attrattività del territorio comunale	Annuale	Incremento
49	Tasso di prevalenza di malattie infettive diffuse	%	ASL	Valutare lo stato di salute della popolazione	Annuale	Non definita
50	Tasso di mortalità per diverse cause nosologiche	%	ASL	Valutare lo stato di salute della popolazione	Annuale	Non definita

51 - Percezione del paesaggio”

Per quanto attiene la percezione del paesaggio sono stati individuati alcuni punti di osservazione ritenuti significativi, sia in termini di valore, sia di vulnerabilità visiva, sia per l'entità delle trasformazioni previste dal Piano. Da tali punti sarà possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. Tali punti sono stati riportati sulla cartografia del PRG i cui stralci sono riportati di seguito. La prima campagna fotografica sarà eseguita successivamente all'approvazione del Piano e sarà ripetuta annualmente al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva trasformazione dei luoghi.

6 VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Nell'ambito della procedura di VAS viene anche effettuata la valutazione d'incidenza sui SIC interessati dalle previsioni del Piano.

Le aree interessate sono: il SIC IT1160011 “*Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira*” (che comprende interamente il parco della Reggia, l'oasi LIPU del Centro cicogne e anatidi e i residui di bosco ripariale lungo le sponde del Maira) e il SIC IT1160010 “*Bosco del Merlino*” (costituito da due unità boschive, relitto della vegetazione

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

boschiva planiziale di epoca quaternaria che era tipica dell'intera pianura padana). Questo SIC è localizzato sul territorio comunale di Caramagna Piemonte ma si trova a breve distanza dal confine con Racconigi. Altri tre SIC sono presenti a Nord di Racconigi lungo il corso del Po (IT1160013 "Confluenza Po-Varaita", IT1110016 "Confluenza Po-Maira", IT1110024 "Lanca di San Michele"). Tuttavia, le eventuali influenze delle attività previste dal PRGC sono state valutate pressoché nulle per loro distanza, posizione e caratteristiche.

Segue l'elenco delle specie e degli habitat di importanza comunitaria secondo le Direttive Uccelli e Habitat. L'asterisco (*) indica gli Habitat e le specie prioritari.

Gruppo	Nome	Allegato	SIC IT1160011	SIC IT1160010
Invertebrati	<i>Cerambyx cerdo</i>	II – IV	X	X
	<i>Lucanus cervus</i>	II	X	X
	<i>Osmoderma eremita*</i>	II – IV		X
	<i>Lycaena dispar</i>	II – IV		X
Pesci	<i>Cottus gobio</i>	II	X	
	<i>Barbus plebejus</i>	II	X	
	<i>Barbus meridionalis</i>	II	X	
	<i>Chondrostoma genei</i>	II	X	
	<i>Cobitis taenia</i>	II	X	
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i>	IV	X	X
	<i>Rana dalmatina</i>	IV	X	X
	<i>Rana latastei</i>	II – IV	X	X
	<i>Rana lessonae</i>	IV	X	X
	<i>Triturus carnifex</i>	II – IV		X
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	IV	X	X
	<i>Podarcis muralis</i>	IV	X	X
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV		X
	<i>Barbastella barbastellus</i>	II – IV		X
	<i>Myotis blythii</i>	II – IV	X	
	<i>Myotis emarginatus</i>	II – IV	X	X
	<i>Myotis myotis</i>	II – IV	X	
	<i>Myotis nattereri</i>	IV	X	
	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV	X	X
	<i>Pleucotus sp.</i>	IV	X	
	<i>Plecotus austriacus</i>	IV		X
Uccelli	<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	X	X
	<i>Ardeola ralloides</i>	I		X
	<i>Botaurus stellaris</i>	I	X	
	<i>Aythya nyroca</i>	I	X	
	<i>Egretta garzetta</i>	I	X	X

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Gruppo	Nome	Allegato	SIC IT1160011	SIC IT1160010
	<i>Ciconia ciconia</i>	I	X	X
	<i>Pernis apivorus</i>	I		X
	<i>Milvus migrans</i>	I	X	X
	<i>Circus pygargus</i>	I		X
	<i>Pandion haliaetus</i>	I	X	X
	<i>Pernis apivorus</i>	I	X	
	<i>Falco peregrinus</i>	I	X	
	<i>Pluvialis apricaria</i>	I – III/2	X	X
	<i>Tringa glareola</i>	I		X
	<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	X	X
	<i>Lullula arborea</i>	I	X	
	<i>Alcedo atthis</i>	I	X	X
	<i>Coracias garrulus</i>	I		X
	<i>Anthus campestris</i>	I		X
	<i>Lanius collurio</i>	I		X
	<i>Lanius minor</i>	I		X
	<i>Emberiza hortulana</i>	I		X
Habitat	3260 - Fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica	I		X
	3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	I		X
	3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	I		X
	6430 - Bordure planiziali, montane ed alpine di megafornie igrofile	I		X
	9160 – Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	I	X	
	91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>)	I	X	X
	91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	I		X

Nessuna specie vegetale risulta presente negli allegati della Direttiva Habitat e solo tre specie rientrano nell'elenco delle specie a protezione totale della Regione Piemonte. *Hottonia palustris* L. (ma non è protetta nella Provincia di Cuneo), *Platanthera* spp. (protetta anche a Cuneo, ma essendo forse di natura alloctona in futuro potrebbero essere intraprese azioni di eradicamento dal SIC), *Pseudolysimachion maritimum* (= *Pseudolysimachion longifolium* (L.) Opiz = *Veronica longifolia* L., unica stazione Piemontese, ma forse di presenza accidentale).

I principali rischi per la conservazione degli habitat dei SIC coinvolti dal Piano sono quelli derivati dalle attività antropiche (in particolare la cattiva gestione forestale dei boschi), l'abbassamento della falda freatica e l'eccessivo prelievo delle acque superficiali, con conseguente rischio di alterazione degli ambienti acquatici con piante rare e l'introduzione e la diffusione di specie alloctone sia animali che vegetali.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Le principali fonti di disturbo antropico (infrastrutture, aree industriali) non le interessano direttamente, ad eccezione della Strada Vicinale di Stramiano.

L'economia di Racconigi si basa principalmente sull'agricoltura intensiva e l'allevamento (suini soprattutto), coinvolgendo la maggior parte del territorio non edificato. Tuttavia, per quanto nell'immaginario comune la campagna venga percepita come simbolo di naturalità, le aree agricole hanno una biodiversità molto bassa, associata ad un'elevata frammentazione del territorio.

L'unico intervento di Piano che interesserà direttamente un SIC (IT1160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira") è la realizzazione di un parcheggio al servizio dei turisti a Nord del Parco del Castello. Esso comporterà la sottrazione di un'area agricola (attualmente utilizzata a seminativo), localizzata nei pressi di una zona già frequentata e spesso soggetta a parcheggio non regolamentato. Concordando con le osservazioni dell'Organo Tecnico Regionale di VAS, l'area del parcheggio è stata ridotta e sono state definite ulteriori azioni di minimizzazione degli impatti.

Pur non interessando direttamente le aree protette, l'intervento in generale più esteso, invece, è l'espansione dell'area industriale dell'ILVA.

In generale, il principale elemento di impatto interesserà le acque superficiali (relativamente al loro utilizzo e agli scarichi) e alla potenziale contaminazione della falda superficiale.

A seguito dell'analisi delle azioni di Piano e del contesto ambientale, si sono quindi previste varie misure di mitigazione, compensazione e controllo per ridurre gli impatti previsti o paventati conseguenti agli interventi di Piano, oltre che portare ad un miglioramento generale del sistema ambientale (specialmente nel contesto agricolo).